

# GNP: CRESCONO I NUMERI, MA SERVE PIÙ INFORMAZIONE

ALLA VI EDIZIONE DELL'EVENTO REGISTRATE OLTRE 9.000 PRESENZE: EMERGE IL BISOGNO DI UNA MAGGIORE CONOSCENZA DEL WELFARE, COME RILEVA UN'INDAGINE MEFOP SULLA PERCEZIONE DEGLI ITALIANI IN TEMA DI PREVIDENZA PUBBLICA E PRIVATA



Successo per la *Giornata nazionale della previdenza e del lavoro* (Gnp). Che, nella seconda edizione napoletana, ha superato i 9.000 partecipanti contro i 7.000 della precedente, registrando un'adesione importante non solo degli addetti ai lavori, ma anche di famiglie, giovani e cittadini interessati a saperne di più.

L'iniziativa, organizzata da **Itinerari Previdenziali** e giunta alla sua sesta edizione, ha animato l'iconica piazza del Plebiscito con 74 stand, 32 convegni e 33 speed-date informativi su previdenza, lavoro, welfare, innovazione e salute.

Anche quest'anno protagonisti sono stati i ragazzi di tutte le età, dalle scuole primarie alle superiori, per un totale di 1.700 presenze registrate, che hanno dimostrato consapevolezza, voglia di mettersi in gioco e di conoscere gli strumenti per potersi assicurare un futuro sereno.

## I FONDI PENSIONE SUPERANO IL TFR

**D**a un'analisi Itinerari Previdenziali, emerge che, negli ultimi cinque anni, il rendimento medio dei fondi pensione negoziali si è attestato al +23,4%: oltre il doppio di quanto ha garantito il Tfr netto (+10,5%).

Dei 90 comparti esaminati, ben 72 (pari all'80% del totale) hanno generato un rendimento quinquennale superiore al 10,5%, mentre 19 comparti hanno garantito una rivalutazione della quota superiore a tre volte il Tfr (oltre il 31,5%).

I primi sette in assoluto per rendimento mostrano performance al di sopra del 35%.

In particolare, il *Festival #servelavoro* ha registrato 2.000 candidature e oltre 500 colloqui si sono tenuti al Job match point, a cui si sono aggiunti gli eventi dedicati alle start up.

Soddisfacenti anche le presenze all'*Isola della salute*: i biologi hanno effettuato più di 400 visite, i dermatologi 260, Cadiprof ha realizzato 400 test innovativi per la prevenzione e gli psicologi condotto 100 colloqui su disagi alimentari o legati alla attuale fase di vita.

## IL BISOGNO DI INFORMAZIONE

Cresce, dunque, l'attenzione per il welfare, anche se la conoscenza su previdenza pubblica e privata è ancora relativa, come dimostra l'indagine **Mefop** presentata nel corso della manifestazione.

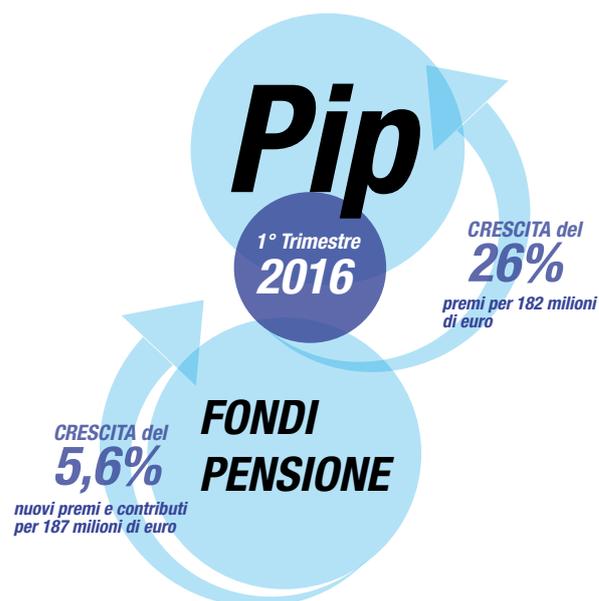
La ricerca è stata effettuata su 1200 dipendenti pubblici, privati e autonomi, su pensione (900) e salute (300). Secondo l'indagine, il 53% degli aderenti alla previdenza conosce meglio il sistema pubblico rispetto ai non aderenti (il 51% di questi è informato). In particolare, il passaggio al sistema contributivo pare ormai acquisito dal 55% degli intervistati, contro un 21% che non conosce il metodo di calcolo della pensione (25% tra i non aderenti) e sono in aumento i lavoratori che stimano di andare in pensione dopo 65 anni: la maggioranza di questi ipotizza un assegno tra 600 e 800 euro.

In generale, emerge un maggior bisogno di informazione e consapevolezza, ma senza allarmismi e conflitti intergenerazionali.

### L'ESPLOSIONE DEI VOUCHER

**N**el 2015, sono stati venduti 115 milioni di voucher (nel 2010 erano meno di 10 milioni), per un controvalore di circa 860 milioni di euro di compensi ai lavoratori (pari a circa 45mila stipendi netti anni/persona), e a circa 150 milioni di contributi a fini previdenziali. A dirlo, una ricerca **Inps-Veneto Lavoro**, secondo cui il numero di voucher riscossi da lavoratori che hanno prestato attività di lavoro accessorio, concluso nel 2015, è pari a quasi 88 milioni.

I committenti dei prestatori di lavoro accessorio che hanno svolto attività nel 2015 sono 473mila; i lavoratori coinvolti risultano 1,380 milioni e le posizioni lavorative 1,730 milioni.



## SCARSA FIDUCIA

“L'indagine – sottolinea **Luigi Ballanti**, direttore generale del Mefop – rivela una schizofrenia circa i fondi pensione: il 73% li considera necessari, e per il 60% sono un investimento sicuro; al tempo stesso, però, vi è la convinzione che siano anche strumenti utili ad arricchire banche, assicurazioni e sindacati”.

L'81% non ha mai modificato il comparto a cui si era iscritto al momento dell'adesione, perché, nel 62%, si dichiara soddisfatto; i non aderenti, invece, continuano a non voler sottoscrivere per l'impossibilità di risparmiare e per mancanza di fiducia.

Riguardo le preoccupazioni sul futuro, malattia e non autosufficienza sono i timori che prevalgono (32% degli aderenti e 27% dei non aderenti): l'80% degli italiani pensa che il Ssn non sarà sufficiente, soprattutto tra i 35 e i 54 anni. Si avverte il bisogno di un welfare integrato basato su una sinergia tra i due sistemi, di cui quello previdenziale è avvertito come il più bisognoso di supporto (36% rispetto al 24%).

## UNA RIFORMA POCO EQUA

“Circa la legge Fornero del 2011 – sottolinea **Mauro Marè**, presidente del Mefop – l'82% non la considera in termini positivi e pensa che siano stati penalizzati soprattutto i giovani: qui serve un patto intergenerazionale e una maggiore equità”.

In definitiva, la conoscenza del sistema pensionistico è abbastanza buona, ma meno della metà non sa niente sul contributivo. Emerge un conflitto tra anziani e giovani che sta creando una forte frattura tra i costi del welfare e chi li deve sopportare. Buona la percezione e soddisfazione sui fondi pensione, ma ci si iscrive ancora poco per ragioni economiche. **L.S.**